

Amat in crisi di liquidità| Debiti con i fornitori per 20 milioni

Autore: Redazione

Data: 13 Luglio 2016



Prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori Amat. “L’azienda non è in condizione di rassicurare e dirimere le nostre preoccupazioni e i documenti economici che ci ha mostrato confermano **la crisi allarmante di liquidità** di cui soffre e che ha come conseguenze **i tanti pagamenti inevasi nei confronti dei fornitori, ben 20 milioni di euro e i ritardi negli stipendi dei lavoratori**”.

Ad affermarlo sono i sindacati di Amat, con Mimmo Perrone e Salvatore Girgenti Fit Cisl, Franco Mineo Filt-Cgil, Giuseppe Governale Ultrasporti, Emanuele Giannilivigni Faisa-Cisal e Giuseppe Taormina Orsa-Trasporti, dopo il primo tentativo di conciliazione con l’azienda di trasporto urbano di Palermo, fallito ieri sera.

I sindacati hanno ribadito le motivazioni dello stato di agitazione proclamato la scorsa settimana: il contratto di servizio; le condizioni economico-finanziarie dell’azienda; i disservizi con la riduzione dei mezzi in strada dopo l’entrata in vigore del nuovo orario estivo e i continui guasti; l’attesa stabilizzazione dei 78 ausiliari part-time, ormai da undici anni; il mancato confronto sull’organizzazione delle ferie di una parte del personale; le illegittime trattenute da parte dell’azienda di quote parti delle retribuzioni del personale destinate per volontà degli stessi

lavoratori a soggetti terzi, e che, per causa della quali stanno subendo richiami per 'mancato pagamento' come ad esempio la cessione del quinto.

“Siamo molto preoccupati, non ci sono garanzie sull’approvvigionamento dei ricambi dei bus, e per questo si verifica spesso il malfunzionamento di parecchi bus, la cui mancanza non fa altro che falciare il già precario parco mezzi in circolazione – aggiungono -. Ciò che preoccupa ancor di più sono le pessime condizioni economiche che possiamo definire da rischio fallimento. L’azienda vanta un credito di 60 milioni di euro dalla Regione, e ha debiti per 20 milioni di euro, da dicembre, inoltre da quando il tram è in esercizio, il costo grava tutto sul budget aziendale. Tutti gli attori istituzionali coinvolti devono fare il possibile per salvaguardare il futuro di questa azienda, dei suoi lavoratori e del servizio per i cittadini palermitani”.

“In questo momento così critico per l’Amat è necessario che tutte le organizzazioni sindacali stiano dalla stessa parte”. Così Antonino La Barbera e Corrado Di Maria, **rispettivamente responsabile Amat per i Cobas Lavoro Privato e segretario provinciale Ugl-Autoferrotanvieri**, che auspicano “un tavolo unico con le altre sigle sindacali per affrontare le vertenze in atto nell’interesse esclusivo dei lavoratori e dell’azienda”.

“Accogliamo con soddisfazione lo stato di agitazione dichiarato da Cgil, Cisl, Uil, Orsa e Cisl – sottolineano La Barbera e Di Maria – perché hanno **preso atto del fallimento dei vertici aziendali nella conduzione dell’Amat**, così come da noi denunciato in tempi non sospetti con iniziative sfociate in manifestazioni pubbliche e scioperi”.

“È un vero peccato che nel quinquennio dell’amministrazione Orlando – concludono i due sindacalisti – l’Amat corra il rischio di essere consegnata su un piatto d’argento ai privati per incapacità di gestione, aggravata dalle scelte scellerate del socio unico Comune per quanto riguarda il tram”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/amat-in-crisi-di-liquidita-debiti-con-i-fornitori-per-20-milioni/347531/>

Generato il 25/04/2025